ANNO XXX. Giovedì, 15 Febbraio 1877. N. 44.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendano per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 mesi per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spediscon il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Roma, 14 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

La quistione orientale è entrata provvisoriamente, in seguito allo scacco della Conferenza e per effetto della nota del principe Gorciakoff, in una nuova fase di negoziati diplomatici, vale a dire che abbiamo un periodo di sosta, in cui però le incertezze e le incognite sono molte come prima. In una lettera da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica* di Vienna troviamo riassunta la situazione in questi termini: « una decisione relativa alle quistioni poste dalla nota russa non sarà presa prima che spiri l'armistizio. In questo frattempo, la Turchia può dare delle guarentigie. Tutto considerato, si tratta per la Russia di ottenere il consenso e la cooperazione delle potenze che si trovano fuori dell'alleanza dei tre imperatori, e provvedimenti intesi ad avere l'esecuzione delle decisioni della Conferenza. La situazione è quella che era al momento in cui il *memorandum* di Berlino fu spedito ai gabinetti, il quale era ugualmente sottoposto all'attenzione delle potenze interessate con un invito a cooperare all'accordo coi tre imperi. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara di adottare questo modo di vedere del corrispondente del giornale di Vienna nella quistione attuale.

Il linguaggio dei giornali ufficiosi russi è però contraddittorio. Il *Giornale di Pietroburgo*, per esempio, respingendo come dannoso il consiglio del *Journal des Débats* alle potenze, di astenersi cioè da provvedimenti deplorevoli, e combattendo con vivacità l'opinione manifestata dal *Moniteur Universel*, di abbandonare cioè la Turchia a sè stessa per guarirla del male incurabile che l'affligge, scrive che bisogna tagliar corto a questo male incurabile, il quale non solo minaccia la esistenza della Turchia, ma anche la vita di milioni di cristiani che la abitano. Ora, come i lettori ricorderanno, il *Goloss* di Pietroburgo sosteneva, in un articolo segnalatoci giorni sono dal telegrafo, la medesima tesi affacciata dal *Moniteur Universel*.

Del resto, tutte le notizie dalla Russia concordano nel segnalare sempre nuovi preparativi militari. A Mosca e Kiew, stando a un dispaccio della *Gazzetta d'Augusta*, già si fanno delle collette per la mobilizzazione della *landsturm* russa. L'arrivo di tre nuovi corpi d'esercito in Bessarabia è imminente. Il generale Suyoff ha ricevuto l'ordine di visitare le linee di Moscа-Kiew e di Odessa-Kicheneff e di prendere tutti i provvedimenti per assicurare la rapida circolazione delle truppe.

Si può discutere se tutti questi preparativi accennano veramente a guerra certa e dall'oggi al domani, ma dopo tutto sono una prova che la Russia si prepara per qualunque eventualità.

Da Londra ci giungono continuamente informazioni e documenti relativi alla crisi orientale, ma se gettano della luce sul passato, ci lasciano però sempre al buio circa il presente e l'avvenire. Una dichiarazione importante fu fatta dal cancelliere dello scacchiere nella seduta del 12 alla Camera dei comuni: Sir Elliot trovasi sempre in servizio attivo; ed è quindi ragionevole il supporre che questo ambasciatore, la cui politica turcofila fu ed è combattuta dal signor Gladstone e dai liberali inglesi, non abbia perduto la fiducia e la stima del suo governo.

Importante del pari è la dichiarazione fatta dal signor Berke, sotto-segretario di Stato agli esteri, circa la caduta di Midhat pascià. Da essa rilevasi come il governo inglese non si associ al pessimismo dei più, e creda o finga credere che la rivoluzione ministeriale testè scoppiata a Costantinopoli non cambierà la situazione, non darà alla politica estera della Turchia un altro indirizzo, non impedirà che la Costituzione e le riforme siano lealmente applicate.

Il *Temps*, giornale per solito bene informato, ci reca una grossa notizia. In un colloquio ch'ebbe luogo sabato scorso a Londra, fra lord Derby e l'ambasciatore di Francia, marchese di Harcourt, si discusse intorno alla risposta da darsi alla circolare del gran cancelliere russo. Lord Derby manifestò l'opinione che tutti gli sforzi delle potenze devono avere per obbiettivo di disarmare la Russia. A questo scopo, il ministro degli esteri di S. M. britannica ha immaginato un progetto che dall'ambasciatore francese dovrà essere comunicato al suo governo. Il *Temps* aggiunge che il duca Decazes, malgrado gli eccitamenti di lord Lions, ambasciatore inglese a Parigi, rifiutò formalmente di dare una risposta e di prendere una decisione se prima non gli è nota ne' suoi particolari la proposta dell'Inghilterra.

Quanto di vero in questa notizia? Ci sembra ben poco, pur volendo riconoscere l'autorità del giornale parigino che ci la trasmette e il talento politico inventivo di lord Derby. Un dispaccio da Parigi, infatti, dichiara senza fondamento questa notizia. Nessuna comunicazione in proposito venne fatta dal governo inglese al governo di Francia.

Dal linguaggio tenuto da lord Salisbury ai ministri del re Giorgio, durante il suo passaggio per Atene, appariva quasi l'intenzione del plenipotenziario inglese di incoraggiare un movimento dei greci della Turchia. Lord Montagu annunciò alla Camera dei Comuni una interpellanza in proposito; ma non sarà difficile al governo e allo stesso lord Salisbury di rispondere trionfalmente. E ciò che avviene oggi in Grecia basterebbe per distruggere l'accusa. Il signor Comunduros, capo del gabinetto greco, ha dichiarato in questi giorni alla Camera che, nella previsione di avvenimenti gravi in Oriente, la Grecia non può, non deve contare che su sè stessa. È evidente che tanto lord Salisbury che il generale Ignatieff non hanno seminato illusioni a Atene, ne fortificato nell'animo dei ministri di re Giorgio delle velleità bellicose. D'altronde, che l'entusiasmo guerriero sia generale in questo povero paese è a dubitarsi, molto più quando vediamo l'infelicissima risposta che ottenne l'appello finanziario del governo. Di 10 milioni ch'egli si aspettava, appena la centesima parte. E si vorrebbe rovesciare la Turchia!

Le trattative fra la Porta e la Serbia per la conclusione della pace non hanno fatto un passo innanzi in questi giorni. I dispacci odierni da Belgrado annunciano la partenza dell'ex-ministro serbo Cristich e del consigliere di Stato, Matics, per Costantinopoli, colla missione di conchiudere la pace; ma ci sia lecito dubitare pel momento della possibilità che questo listo fatto si verifichi. Altri dispacci da Belgrado ai giornali tedeschi annunciano, tra l'altro, che il principe Milano, passando in rivista le truppe, dichiarò che la pace non è assicurata. L'esercito è stato provveduto di fucili di nuovo modello. Il Montenegro, come risulta dai detti dispacci, resiste sempre agli inviti pacifici della Porta, malgrado l'assicurazione che gli verrà accordato un aumento di territorio. Il Montenegro giustifica questo suo contegno ostile col dire che i negoziati debbono aver luogo a Vienna, ma evidentemente si tratta d'un partito preso per mandare a monte ogni trattativa. A Cettinje non si pensa e non si vede che col cervello e cogli occhi della Russia.

LA BANCA DI VIENNA

I dissensi sorti tra il ministero di Vienna ed il ministero di Pesth, rispetto all'ordinamento del sistema bancario, non sono di quelli che facilmente si appianano, e ne è prova tanto la dimissione del ministero ungarico, quanto la difficoltà di formarne un altro.

Per metter i nostri lettori in grado di conoscere in che consista il conflitto e quale ne sia la gravità, conviene tessere un po' di storia.

Il compromesso del 1867 tra l'Austria e l'Ungheria fu accettato a Vienna, non come cosa desiderabile, bensì come cosa inevitabile. Era un male, ma un male necessario, dacchè non c'era speranza di metter fine a' contrasti fuorchè accettando la separazione de' due paesi, col prendere per confine la Leitha. Ma le condizioni nelle quali fu conchiuso il compromesso non consentivano che si discutessero e definissero tutte le quistioni economiche, e per giungere ad un risultato si fu costretti di riservarne alcune, nella speranza che il tempo, calmando gli sdegni e preparando gli animi alla prudenza e alla moderazione, avrebbe reso agevole il risolverle.

Fra le quistioni lasciate sospese nel 1867 v'era pur quella della Banca nazionale austriaca. S'era bene stabilito nel 1867 che il sistema monetario dell'Austria sarebbe comune a' due paesi, ma senza far cenno del diritto della Banca di emettere i suoi biglietti così in Ungheria come in Austria nè degli uffici del grande stabilimento di credito verso l'Ungheria e neppure dell'imprestito di 80 milioni di fiorini fatto dalla Banca allo Stato a titolo gratuito in compenso del privilegio confermatole.

La Banca di Vienna, come tutte le Banche privilegiate, si è trovata avvolta in tutte le vicende disastrose dell'impero austriaco e delle sue finanze. Il conte di Cavour ha affermato nella Camera de' deputati, che l'Austria non avrebbe potuto reggere a' suoi rovesci, se non avesse avuto un grande istituto di credito, che la sosteneva coi suoi biglietti. Ma questo valido appoggio, che il celebre statista italiano cotanto pregiava, fu pure cagione che molti si volgessero contro la Banca ed attribuissero alla facilità con cui lo Stato poteva accattar danaro da essa, non lieve azione sulla politica artischiata e disastrosa seguita dal governo.

I bisogni del governo crescendo inoltre a dismisura, e con essi il rinvilimento de' biglietti, la Banca più non offriva delle guarentige che rassicurassero il commercio. A questo male aggiungendosi l'opposizione alla Banca, il governo ha dovuto addivenire all'emissione di biglietti propri, veri biglietti di Stato di uno, cinque e cinquanta fiorini. Queste emissioni dello Stato ascendono ora a 347 milioni e mezzo di fiorini, oltre a 64 milioni e mezzo di fiorini di assegni ipotecari, in tutto 412 milioni di fiorini.

L'unità del tipo monetario cartaceo era però infranta. La Banca continuò a emettere i propri biglietti, aventi anch'essi corso forzato, e per escludere la concorrenza di altri stabilimenti di credito consentì a prestar allo Stato ottanta milioni di fiorini, senz'interesse.

Il privilegio dell'emissione alla Banca, scadendo in quest'anno, non potevasi evitare la quistione tra i paesi di là e i paesi di qua della Leitha rispetto alla costituzione del credito.

L'Ungheria non ha mai veduto di buon occhio il privilegio della Banca nazionale, esteso a' due paesi. Ma l'istituire una Banca ungherese non sarebbe stato facile, e quando fosse facile, il commercio non avrebbe potuto goderne, almeno ne' primi anni, tanto largamente quanto con la Banca nazionale. D'altronde come si sarebbe potuto restringere il privilegio della Banca nazionale a' soli paesi dell'Austria? Una mutazione così profonda nelle condizioni della Banca non traeva con sè la restituzione degli 80 milioni od almeno d'una parte di essi? E si aveva ad accordare alla nuova Banca ungherese il diritto di far circolare i suoi biglietti anche ne' paesi di qua della Leitha, come quelli della Banca austriaca ne' paesi di là della Leitha? Si sarebbero avuti tre biglietti a corso forzato, inconveniente per sè gravissimo, accresciuto dalla novità della Banca ungherese, la quale solo col tempo avrebbe potuto acquistarsi la pubblica fiducia.

La quistione apparirà ancor più ardua a chi consideri i rapporti de' due paesi dell'impero. In Italia si hanno in circolazione sette biglietti diversi; quelli del Consorzio, ossia dello Stato, quelli della Banca Nazionale, della Banca Toscana, della Banca di Credito, della Banca Romana, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Di questa condizione tutto il paese soffre e tutti si lamentano, nè sono ultime le Banche minori. Ma almeno non sorge ad accrescere il danno alcuna quistione politica. Si può aver ragione di deplorare che l'unità nazionale non sia anche rappresentata nel credito, ma l'unità stessa non ne soffre.

Nell'impero austroungarico le cose procedono altrimenti. L'Ungheria tende a rallentare viepiù i vincoli che la legano all'altra parte dello Stato. Sotto la quistione della Banca si cela quella dell'unione doganale. Le condizioni dell'Ungheria, quasi interamente agricola, si differenziano cotanto da quelle dell'Austria, ove l'industria manifattrice si è venuta estesamente sviluppando, che i due paesi stentano a intendersi intorno alla revisione de' trattati commerciali. L'Ungheria desidererebbe perciò una legislazione commerciale e doganale sua propria. Le manifatture austriache non ne sarebbero meno minacciate che la base politica dello Stato, perocchè, se le idee degli uomini politici ungheresi prevalessero, si arriverebbe in breve ora alla completa separazione de' due paesi e alla semplice unione personale. Si avrebbero due Stati distinti d'interessi, di finanza e persino d'esercito, tenuti uniti dall'Imperatore e Re.

Sarebbe una rivoluzione, la quale indebolirebbe lo Stato, senza rafforzare l'Ungheria, perchè, se i magiari formano la nazionalità numericamente più forte, sono però superate di molto dalle altre, sommate insieme. Essi non costituiscono che il terzo della popolazione de' paesi della Corona d'Ungheria, ed è poco probabile che, quando avesse conseguita l'autonomia, le altre nazionalità, che rappresentano i due terzi degli abitanti, non cercherebbero di acquistarvi la prevalenza.

Noi abbiamo ognor considerato tanto utile all'Austria ed all'Ungheria la loro stretta unione, che non possiamo indurci a credere che torni impossibile il ritorno ad un nuovo compromesso, il quale allontani tale pericolo.

Senonchè l'Ungheria trova una giustificazione alla sua resistenza. Nel maggio dell'anno scorso si era stabilito un accordo provvisorio, pel quale la Banca Nazionale verrebbe trasformata in una Banca austroungarica, con due Stabilimenti di credito, aventi diritti identici, ciascuno de' quali avrebbe il diritto di emettere, ne' proprii paesi, de' biglietti nella proporzione del settanta per cento per l'Austria e del trenta per cento per l'Ungheria, trasportando a Pesth la parte corrispondente della riserva metallica. Così lo Stabilimento di Vienna come quello di Pesth sarebbero amministrati da una sottodirezione, dipendenti entrambi da una direzione comune e da un Consiglio di sorveglianza. Per tal guisa si applicava al sistema di credito e di emissione de' biglietti lo stesso principio del dualismo sancito nella costituzione politica e la stessa proporzione fissata per le spese comuni. Ma si preservava l'unità del sistema monetario, cosa importante assai. Per agevolare l'accordo non si era decisa la quistione relativa al prestito di 80 milioni di fiorini; solo si era convenuto che verrebbe deciso da una Commissione o da un Tribunale d'arbitri.

L'accordo doveva esser accettato dalla Banca e approvato da' due Parlamenti. Ma la Banca, invitata a deliberare, lo respinse, dichiarando di non poter aderire alla trasformazione proposta, col'erigere due Banche, delle quali l'una potrebbe minacciar il credito dell'altra.

Il Consiglio dell'impero austriaco non gli si è manifestato meno contrario, nè risparmiò rimproveri e biasimi al ministero per la debolezza mostrata verso i suoi colleghi ungheresi.

Il naufragio di quelle stipulazioni fu cagione di grande irritazione a Pesth. Si apersero nuovi negoziati, e l'imperatore medesimo intervenne per ristabilir l'armonia fra' due ministeri; ma, dopo due mesi, non si è potuto prevenire la difficoltà che si prevedeva, la dimissione del ministero ungherese.

Questi disidii interni presenterebbero in altre circostanze minor gravità; ma in mezzo alle vicende ed a' pericoli della quistione d'Oriente, in cui l'impero austroungarico è direttamente interessato, sono molto perniciosi. Forse l'Ungheria resiste, sperando di potere, a cagione delle stesse complicazioni orientali, ottenere delle concessioni dall'Austria, e forse l'accordo si potrebbe più facilmente ripristinare, se non ci fosse di mezzo la quistione commerciale e doganale.

Quanto alla Banca, non si può dissimulare ch'essa ha rivelata troppa diffidenza verso l'Ungheria, opponendosi ad uno Stabilimento di credito separato. Nè la sua diffidenza ha poco contribuito al malumore del gabinetto ungarico. Essa si fa forte dell'appoggio de' banchieri e commercianti di Vienna, ma quando la si prendesse in parola e, restituendole gli 80 milioni, non le si rinnovasse il privilegio, che cosa accadrebbe? Essa subirebbe una trasformazione ben più profonda di quella a cui ha ricusato di aderire, e l'esperimento sarebbe assai pericoloso, sopratutto mentre Vienna subisce ancora gli effetti della grande crisi, scoppiata or sono tre anni, ed a cui essa medesima non è stata del tutto estranea.

25

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(*tradotto dall'inglese*)

Non mai fino ad ora m'ero trattenuta nel giardino ad ora sì tarda. Ero certa quindi che madama erasi avvista della mia mancanza, era mossa in traccia di me ed ora mi preparava una buona lavata di capo. Non ne fu nulla. Non espose nemmeno una rimostranza, non dimostrò ombra di sorpresa. Con quel suo tatto profondo, nel quale non credo fosse mai stata superata da persona al mondo, ella ostentò perfino di essere sorpresa unicamente per godere la brezza della sera.

— Che bella notte! — esclamò — che profumo, che freschezza!

Ed in cambio di farmi rientrare, mi trattenne a far qualche altra giratina seco nel viale principale; poi, quando si rientrò insieme, s'appoggiò affabilmente alla mia spalla nel salire gli scalini, e nel lasciarci presentò la sua gota alle mie labbra, e: *Bon soir, ma bonne amie; dormez bien!* fu il suo garbato saluto per la notte.

Mentre mi coricavo, io sorridevo fra me e me di madama. Tutta la straordinaria sovvità del suo contegno non porgeva, per chi la conoscesse, tranne che il più palese indizio che già un qualche sospetto era germogliato nel suo cervello. Infatti non sarebbe stato possibile che, ad una persona si consumata nell'arte della sorveglianza quale era lei, fossero sfuggiti del tutto gl'insoliti avvenimenti di quella sera; che un biglietto potesse esser lanciato, o un uomo insinuarsi nel suo giardino senza che, nello scuoter de' rami, o nel passaggio dell'ombra, o nel mormorio della voce, comecchè attenuata, in tutto ciò, dico, ella non cogliesse indizio di alcuna cosa straordinaria seguita sul suo terreno.

Qual fosse codesta cosa, non poteva peranco conoscere, nè averla già scoperta; ma una deliziosa matassa da svolgere si offriva alla sua abilità; e nel mezzo non aveva ella assicurato fra sottili ragnatele *miss Lucia*, da quella stolta mosca ch'ell'era?

XIII.

Uno sternuto fuori di tempo

Ebbi occasione di sorridere, anzi di ridere di cuore, sul conto di madama, entro lo spazio di ventiquattr'ore dopo la scenettina narrata nel precedente capitolo.

Villette ha un clima altrettanto variabile, benchè non del pari umido, come possa averlo qualunque città di Inghilterra. Il giorno seguente a quella mia serata fu torbido, ventoso, annuvolato bench'non piovoso; ma quando anche la serata fosse stata bella, non so se avrei gradito di spenderla nel giardino. Il quale, e segnatamente il mio viale prediletto, aveva acquistato per me un interesse, benchè novello non punto piacente: la sua solitudine era divenuta precaria; la sua calma incerta. Quel muro da cui piovevano biglietti aveva profanato il luogo a me già caro; e dappertutto i fiori mi pareva che avessero acquistato occhi e le gemme degli alberi orecchi.

Con una sorta di soddisfazione pensosa sedetti alla mia scrivania occupandomi del mio studio del tedesco, mentre le alunne interne badavano a preparare le lezioni della sera e le altre maestre prendevano il loro lavoro. Allorchè primamente il lume era acceso nel refettorio che serviva all'*Etude du soir*, era portato un venerabile volume vecchio come le montagne.

Avrei pagato un paio di franchi a poter avere una volta in mano mia quel volume, voltare i fogli ingialliti, assicurarmi de' vero titolo e pescorrere coi miei propri occhi le solenni frottole sui, da indegna eretica quale io m'era, erami soltanto permesso di accogliere nei miei orecchi stupefatti. Quel libro conteneva leggende di santi. Oh buon Dio! quali santi eran mai codesti? e quali leggende! Gli orecchi mi bruciavano ascoltando le storie de' martirii morali inflitti da Roma; i terribili vantamenti di confessori che avean perversamente abusato del loro ufficio, piombando in profonda degradazione delle dame d'alto lignaggio, facendo di certe principesse e contesse le più tormentate schiave del mondo.

Io assistetti a questa pia lettura il meglio che mi fu possibile, per alcune sere, senz'altro danno materiale che di spezzare le punte delle mie forbici per averle cacciate, involontariamente alquanto addentro nel legno tarlato del tavolo che avevo davanti. Ma, finalmente, mi principiò a mettere una tal febbre addosso e l'impulso di protestare mi si facea in modo forte che la prudenza m'impose una pronta ritirata al momento stesso in cui il venerabile libro faceva la sua comparsa.

Assentandomi anzi quietamente avanti ch'ei fosse portato, mi toccava bensì di passare al buio il tempo che mancava all'ora di andare a letto, non essendo permesso di portare in giro altri lumi. All'inverno adunque io passeggiavo su e giù piuttosto rapidamente lungo le classi per mantenere il calore del corpo: fortunata se splendeva la luna o almeno le stelle e ad ogni modo rassegnandomi anche alle tenebre anzi che alla lettura. Nell'estate le tenebre non eran mai tanto dense, e allora io salivo al piano di sopra nella parte del lungo dormitorio assegnata a me, apriva la mia finestra (quella stanza era illuminata da cinque finestre grandi come porte) e, appoggiandomi al parapetto, guardavo la città, di là dal giardino e ascoltavo la musica della *banda* ferma nel parco o nella piazza davanti al palazzo, pascendomi, a volte, de' miei pensieri, vivendo della mia propria vita nel mio mondo tacito e solitario.

In quella sera, fuggitiva al solito dinanzi al papa e alle opere da lui ispirate, salii al piano di sopra, venni al dormitorio e ne aperai l'uscio che, al pari di tutti gli usci in quella casa, girava senza strepito sui ben unti cardini. Ma, anche innanzi di vedere, sentii che in quella sera la solitudine non v'era nel gran dormitorio. I letti eran tutti vuoti, suono o rumore non s'udiva, pure io non ero sola. Traendomi un pochino da una parte in cui potevo spingere meglio lo sguardo, questo mi cadde sul mio proprio cassettone e il mio *secrétaire* che v'era di sopra i quali, entrambi, io avevo lasciato ben chiusi. Davanti ad essi vedevo ora una personcina d'aspetto matronale, con uno scialle decente e la più pulita delle cuffiettine, tutta intenta a dar aria agli oggetti racchiusi in detto cassettone e *secrétaire*. Imparzialmente fu l'un cassetto dopo l'altro esaminato e frugato, non un oggetto fu lasciato senza osservare, non una carta senza darvi un'occhiata, non una scatolina senza aprirla, e bello si era il vedere la destrezza, l'ammirare la cura onde la ricerca era compiuta. Non posso negare che non era senza una tal quale compiacenza ch'io mi stavo a osservarla. Fossi stata un uomo, credo che madama avrebbe trovato favore a' miei occhi per la cura, la precisione, il garbo che metteva in ogni sua cosa: molte persone fanno rabbia per la loro sbadataggine; ella invece appagava la vista colla sua elegante esattezza. Io me ne stavo, in somma, affascinata; ma bisognava pensare a romper l'incanto e a battere in ritirata. Madama poteva voltarsi e scoprirmi e allora per entrambe non rimaneva che una dichiarazione da condurre a una scena e in conseguenza ad una rottura immediata ed irreparabile.

(*Continua*)

IL LIBRO AZZURRO INGLESE

Togliamo dal *Libro azzurro* distribuito il Parlamento inglese i seguenti quattro dispacci sulla quistione d'Oriente di lord Salisbury a lord Derby:

Roma, 30 novembre 1876.

Ebbi un colloquio questa mattina col signor Malegari, ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, e discussi con lui la grave condizione degli affari d'Oriente.

Sua Eccellenza cominciò dal dichiararmi con insistenza la sua opinione che la coscienza del mondo cristiano non sarebbe soddisfatta a meno che non si ottenessero garanzie efficaci pel miglioramento delle popolazioni cristiane della Turchia.

Contemporaneamente egli mi dichiarò che il governo italiano era fortemente contrario alla occupazione d'una parte qualunque del territorio turco.

Sua Eccellenza espresse un'opinione sulla quale egli insiste con energia, che l'azione delle potenze non proveniva dal trattato di Parigi, e ch'essa non doveva essere limitata da quel trattato, ma che l'ufficio dei plenipotenziari era piuttosto quello di mediatori che ricavassero i loro titoli dagli avvenimenti e dall'accettazione della Conferenza per parte della Porta.

Egli non credeva che i plenipotenziari potessero considerarsi come limitati nella loro ricerca d'una soluzione delle quistioni sottoposte alla Conferenza dai termini del trattato di Parigi, e non era disposto ad ammettere che la Porta potesse avere la facoltà di respingere le conclusioni alle quali la Conferenza potrebbe giungere.

Sua Eccellenza si mostrò ostile all'idea di dare al Montenegro un porto sull'Adriatico, poichè egli temeva che si potesse adoperare questo porto ad altri scopi di quello cui la Conferenza voleva limitare il suo uso.

Durante tutta la conversazione il sig. Melegari espresse il desiderio più sincero di cooperare coll'Inghilterra.

Dissi che il governo di S. M. apprenderebbe colla più sincera soddisfazione i sentimenti amichevoli del governo italiano, ed aggiunsi che insistendo sulla necessità di avere delle garanzie per una riforma nel governo delle provincie insorte, ed opponendosi fortemente ad un'occupazione russa d'una parte qualunque dell'impero ottomano, il governo italiano era interamente d'accordo colle idee del governo italiano.

Roma, 29 novembre 1876.

Sono arrivato a Vienna la sera del 24 corrente. Ho veduto il conte Andrassy il giorno seguente. Il nostro colloquio durò parecchie ore; lo rividi il mattino del 26.

Sua Eccellenza parlò lungamente sulla condizione della quistione d'Oriente. Esaminò i diversi progetti che furono proposti per la sua soluzione. Fui lieto di scorgere che le sue idee erano, sotto molti rapporti, identiche a quelle del governo di S. M. Egli mi sembrò fortemente contrario alla formazione, per parte della Conferenza, di alcun nuovo Stato tributario perchè credeva che nelle circostanze attuali un simile accordo non darebbe nè stabilità pel tica nè un buon governo alle popolazioni. Sua Eccellenza si dichiarò molto contrario all'idea d'un'occupazione per parte della Russia e manifestò la speranza che l'Inghilterra non la sanzionerebbe.

L'ho assicurato che a questo riguardo il governo di S. M. era perfettamente del parere del governo austriaco. Nello stesso tempo gli feci osservare che l'impotenza dei Turchi nell'adempiere alle promesse ch'essi avevano fatto in varie occasioni, ed i gravi patimenti che avevano in conseguenza afflitto la popolazione cristiana, avevano imposto all'Europa il dovere di fare ogni sorta di sforzi, non solo per ottenere la promulgazione delle riforme necessarie, ma anche delle garanzie per l'esecuzione immediata dei provvedimenti ch'erano già stati sanciti.

Il conte Andrassy fu egli pure di questa opinione ed anzi vi insistè più d'una volta prima della fine del colloquio.

Spiegai a S. E. le idee del governo di S. M. circa alla nomina dei governatori, dei giudici e degli altri ufficiali del potere esecutivo nelle provincie turche, e le garanzie di cui si voleva circondare tanto la nomina di questi ufficiali quanto la loro indipendenza amministrativa.

Egli fu in generale d'accordo con noi su questo punto, ed aggiunse varie importanti particolari. Nello stesso tempo egli insistè fortemente sulla necessità delle riforme fiscali; sulla miseria dei contadini, cagionata dal mantenimento del sistema di appaltare le imposte.

Assicurai S. E. che il governo di S. M. era ben persuaso di tutti i mali prodotti da questo sistema e che affermavano la nostra più cordiale cooperazione per la sua soppressione effettiva.

La quistione del disarmo dei musulmani fu discussa, ma riconobbi con S. E. che sarebbe difficile scoprire un mezzo efficace e permanente per compiere ciò che in sè stesso era un provvedimento salutare.

Il conte Andrassy non si fece pregare per promettere che l'Austria coopererebbe col governo di S. M. per mantenere la pace, ma era evidente ch'egli non condivideva senza qualche ansietà lo stato attuale degli affari.

Roma, 29 novembre 1876.

L'imperatore d'Austria mi fece l'onore di accordarmi un'udienza il 25 corrente; espressi a S. M. che gli avvenimenti potrebbero permettere all'Inghilterra ed all'Austria di agire insieme nella Conferenza a Costantinopoli.

S. M. in compiacque di esprimere dal canto suo questo sentimento e di dirmi la sua opinione che, nella fase attuale degli affari d'Oriente, le opinioni dei due paesi erano identiche.

S. M. discusse lo stato delle cose nelle provincie insorte della Turchia ed entrò nell'esame dei diversi piani proposti; ma manifestò il timore che fosse quasi impossibile giungere ad un piano accettabile a tutte le potenze.

Diedi a S. M. l'assicurazione che il voto più ardente del governo di S. M. era di mantenere la pace e sviluppai la mia opinione ch'essa non sarebbe seriamente minacciata finchè se s'insistesse sull' occupazione del territorio ottomano.

Berlino, 23 novembre 1876.

Ebbi l'onore d'essere ricevuto dall'imperatore di Germania in udienza quest'oggi nella ore pomeridiane.

S. M. I. espresse la sua sincera speranza nel mantenimento della pace; disse di aver adoperato e che adopererebbe ancora tutta la sua influenza personale sull'imperatore di Russia a questo scopo.

S. M. manifestò l'opinione che la condotta seguita dall'imperatore Alessandro gli era imposta dalle circostanze e dall'oppressione a cui erano assoggettati i suoi correligionarii del governo turco.

Egli aveva però la fiducia che, mediante la concessione di riforme ragionevoli nell'amministrazione delle provincie turche, insieme a garanzie per la loro esecuzione, si potrebbe evitare la necessità d'un'occupazione del territorio turco.

S. M. credeva ch'era impossibili per l'Europa di contentarsi più a lungo di semplici promesse della Porta e ch'era indispensabile ottenere garanzie soddisfacenti contro la continuazione dei mali che affliggevano i cristiani in Turchia.

Dissi a S. M. l'imperatore che l'intensione di S. M. la regina era di chiedere delle garanzie convenienti; ma aggiunsi che temeva che una occupazione del territorio turco non provocasse una guerra e che sarebbe impossibile di prevedere quali sarebbero i limiti di una simile guerra.

LA TASSA DEL MACINATO

La *Gazzetta ufficiale* del 13 febbraio pubblica i due seguenti decreti ministeriali:

Visto l'avviso di concorso in data 15 maggio 1876, pubblicato dal ministero delle finanze, per nuovi congegni meccanici pell'applicazione della tassa del macinato;

Vista la relazione in data 18 gennaio 1877 della Commissione istituita con decreto 12 aprile 1876 per l'esame delle disposizioni riguardanti intorno alla tassa del macinato, relazione, la quale, analogamente al parere del Comitato tecnico aggiunto alla Commissione stessa, dichiara che il congegno pesatore automatico presentato dall'inventore signor Amedeo Von Ernst, è stato da essa giudicato di gran lunga superiore ad ogni altro congegno per la commisurazione diretta della tassa del macinato, bene adatto allo scopo per cui è destinato, e, come tale, meritevole del premio stabilito dal predetto avviso di concorso;

Conformemente al giudizio della Commissione,

Decreta:

Il premio di lire 50,000 stabilito dall'avviso di concorso 15 maggio 1876 per un nuovo congegno meccanico pell'applicazione della tassa del macinato, viene aggiudicato al signor Von Ernst, e gli verrà corrisposto dalla regia finanza, subitochè dall'Avvocatura generale erariale siano stati esaminati e riconosciuti validi i titoli di proprietà del pesatore automatico da lui presentato, e venga redatto l'atto occorrente affinchè la proprietà del congegno rimanga trasferita allo Stato.

Detta spesa di lire 50 mila farà carico al capitolo 102 del bilancio passivo del ministero delle finanze, esercizio corrente.

Roma, 12 febbraio 1877.

Il Ministro
DEPRETIS.

Visto l'art. 44 della legge 13 settembre 1874;

Visto il decreto in data odierna, col quale viene aggiudicato il premio al sig. Amedeo Von Ernst per congegno meccanico pesatore automatico, destinato alla commisurazione diretta della tassa del macinato;

Considerando essere necessario che alla costruzione e successiva applicazione di quel congegno presiedano uomini competenti, mediante il concorso dei quali possa accertarsi l'esatto adempimento di quanto deve concorrere alla buona riuscita del congegno medesimo,

Decreta:

Art. 1. È istituito un Comitato permanente, la cui sede verrà designata dal presidente dello stesso Comitato, a seconda delle esigenze del servizio che gli viene affidato.

Art. 2. È compito del Comitato vigilare ed adoperarsi alla esattezza e sollecitudine della costruzione dei nuovi congegni, ed alla loro successiva applicazione, nonchè a tutto ciò che concerne le operazioni occorrenti alla buona e pronta attuazione del nuovo sistema di commisurazione della tassa del macinato.

Art. 3. Il Comitato sarà composto di cinque membri, tre dei quali dovranno appartenere alla classe delle persone tecniche più specialmente esperte della materia. Gli altri due membri saranno un ingegnere appartenente all'Amministrazione finanziaria e un presidente, designato dal ministro, estraneo alla predetta Amministrazione.

Art. 4. Il Comitato avrà sotto la sua dipendenza, per essere assistito nei propri lavori, due ingegneri del servizio della tassa sul macinato, un segretario e due amanuensi.

Art. 5. Ai membri del Comitato verranno rimborsate tutte le spese di viaggio, ed a quelli non appartenenti all'Amministrazione finanziaria verrà corrisposta una indennità di soggiorno per le loro riunioni, sens'altro assegnamento fisso.

Art. 6. Il Comitato terrà i processi verbali delle sue conferenze, riferirà mensilmente, e quando accada il bisogno, al ministero delle finanze, dal quale dovrà dipendere, sull'andamento e sul risultato dei suoi lavori, e proporrà quelle misure che stimasse opportune al conseguimento del compito per cui viene istituito.

Le sue deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti. Il presidente del Comitato corrisponderà direttamente col ministro della finanze su quanto concerne l'andamento del servizio affidato al Comitato medesimo.

Roma, addì 12 febbraio 1877.

Il ministro: DEPRETIS.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 13 *febbraio*. — Una notizia che non ho visto pubblicata dai giornali che merita d'essere riferita, è il dono che l'imperatore del Brasile ha fatto alla nostra Biblioteca nazionale. A richiesta dell'illustre Vito Fornari, l'imperatore ha telegraficamente fatto domandare alla Società di economia e statistica del Brasile gl'importanti atti riuniti in 18 volumi.

I nostri artisti si apparecchiano degnamente per la Esposizione artistica nazionale. Il Morelli lavora indefessamente intorno a un bellissimo *Trovatore* che canta in presenza di alcune monache: il Miola dà gli ultimi tocchi ad un *Nerone*. Il Dechirico, il Cortese, il Netti, tutta la egregia schiera è bella e pronta, e darà senza dubbio saggio del suo valore. Nè dalle altre parti d'Italia non si è risposto all'appello. Giungono ogni dì carri carichi di dipinti e di statue; auguriamoci che questa festa delle arti sia degna della nostra patria, e ci conforti fra tante miserie politiche.

Non volevo in verità, discorrer oggi di notizie politiche, mentre in piazza la folla accalcata si accommiata con gran chiasso dal carnevale; ma debito di cronista me l'impone. Domenica dunque S. E. il ministro dell'interno si recherà a Salerno per pronunziare un discorso-programma. Sarà il terzo, se non erro, e certamente modellato su gli altri due. Però la sua gita, il suo discorso, le feste che si stanno preparando sono volte esclusivamente a dimostrare che i clamorosi processi non hanno per nulla scosso la fiducia degli elettori salernitani. Veramente il ministro dell'interno avrebbe potuto astenersi da questa dimostrazione: oramai si sa che nelle nostre provincie e specialmente a Salerno la pubblica opinione non va pel sottile, e basta che pochi caporioni la conducano, perchè essa si manifesti con scoppii di entusiasmo. Nè deve dissimularsi che a Salerno sperano e si augurano molti vantaggi, e naturalmente credono che l'on. Nicotera sarà quello che deve soddisfarli. Il viaggio che fece colà l'on. Zanardelli, le parche promesse, i calcolati ragionamenti non risposero all'aspettativa di quella cittadinanza. Lo scioglimento del municipio, la nomina del sindaco a R. commissario ha messo molti partigiani dell'on. Nicotera di malumore. È necessario che egli con la sua presenza richiami gli spiriti turbati a più pacifici consigli, ed infonda con la sua parola quella fede che cominciò a vacillare.

È inutile dirvi che vi sarà il solito banchetto e che naturalmente si faranno i soliti brindisi. E così di festa in festa, di banchetto in banchetto si promuoverà quella prosperità che si prometteva a queste provincie prima di arrivare ai banchi del potere. Ma questi viaggi potrebbero essere utili se non fossero impresi unicamente per soddisfare un interesse personale. Il ministro potrebbe prender conto, se non dovesse perder del tempo in banchetti ed in discorsi, del modo possimo con cui quella provincia è amministrata, del prestito di quattro milioni che la Deputazione provinciale è costretta a conchiudere per far fronte agli impegni di contratti sciagurati e di liti arrischiate; potrebbe accertarsi da sè a quale stato è ridotto quel municipio dopo che la riparazione vi ha piantato le tende; potrebbe l'on. ministro prima d'entrare in città osservare quel fabbricato destinato a quartiere e che sta per cadere per indolenza ed oscitanza del Consiglio comunale; potrebbe por mente alla mancanza di una banchina e chiedere notizia al sindaco di tutte le liti che pendono con l'appaltatore..... potrebbe infine apprendere che in qualche comune, come in uno che non nomino, egli ha nominato sindaco chi ha la fede di perquisizione macchiata per falsità in atto pubblico, per complicità in omicidio volontario, per occultazione di persona sottoposta a mandato di cattura, per complicità in brigantaggio, per aborto procurato, per abuso di autorità ed altro ben di Dio!! L'elenco di tanti requisiti non è mio, è del *Pungolo*. Potrebbe anche l'on. ministro apprendere che il famoso e feroce capobanda Franeolino non è morto, come i suoi fogli ministeriali avsano fatto credere. Potrebbe apprendere altresì che molti funzionanti da sindaci, ad onta che il prefetto li abbia proposti a titolari, aspettano invano le sue grazie, perchè nei loro paesetti alcuni dello stesso partito per mezzo di commendatizie, di sollecitazioni hanno avito finora la potenza d'impedire che fossero fatti i decreti. Tutto ciò potrebbe il ministro dell'interno apprendere a Salerno, se egli vi si recasse con animo tranquillo, se egli vi andasse per arrecar benefizio alla cosa pubblica, anzichè per procurare alla sua persona un facile trionfo.

Il corso di gala riuscì ieri confuso e meschino. I migliori equipaggi erano senza dubbio le due *calèches* a due di Sua Maestà, una *calèche* del principe Mongiolino, il *break* del cav. De Rosa, la *Daumont* del duca di Bagnara ed un *caprio* del sig. Morelli.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Il *Courrier de Bruxelles* afferma che il signor Wasseige, una dei deputati del circondario di Namur, sarà il relatore della Sezione centrale sul progetto di legge concernente il segreto del voto e le frodi elettorali.

Continuano contro quel progetto le manifestazioni delle associazioni politiche liberali.

— Sabato scorso ci fu a Corte un gran pranzo in onore del nuovo ministro di Francia, marchese de Gabriac.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'11 febbraio fece ritorno a Pest la deputazione di studenti ungheresi che si era recata a Costantinopoli per presentare una spada d'onore ad Abdul Kerim pascià. Una immensa folla, che si calcola a 40,000 persone, accolse la deputazione con fragorosi applausi ed evviva. Vennero pronunciati molti discorsi ostili alla Russia ed in favore d'un'alleanza delle due nazioni ungheresi ed inglese. La sera ebbe luogo un banchetto al *Grand-Hôtel*.

RUSSIA

Il ministero dell'interno russo vietò la vendita al minuto del *Golos*, per un'appendice su quistioni scolastiche e per un articolo sul sistema giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 febbraio.
(48ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano numerosi congedi.

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni propone che sia convalidata l'elezione, la quale era contestata, dell'on. Angelotti, a deputato del collegio di Montepulciano.

La proposta della Giunta è approvata. Ed è pure approvata la proposta della Giunta medesima per la convalidazione dell'elezione dell'on. Romano Giuseppe a deputato del collegio di Tricase.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla pesca.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura, industria e commercio) prega la Commissione di non opporre difficoltà acchè la discussione si apra sul progetto della Commissione stessa.

MARIS, presidente della Commissione, dichiara che questa aderisce di buon grado al desiderio dell'on. ministro.

PRES. La discussione generale è aperta sul testo della Commissione.

SOLIDATI (segretario) dà lettura del progetto di legge.

ST-BON dice che farà qualche osservazione sul progetto di legge, e premette che vuole, nelle questioni tutte che si dibatteranno qua dentro, la più assoluta indipendenza.

Siede al centro non solo per udir meglio tutti gli oratori, ma anche per fare una specie di manifestazione pubblica della sua intenzione di restare assolutamente indipendente.

Parla poi del servizio della pesca, che crederebbe dovesse dipendere dal ministero della marina, e svolge delle considerazioni per dimostrare gl'inconvenienti che produsse l'avere spogliato di parecchie attribuzioni questo ministero.

Lamenta che sia stato tolto al ministero della marina il servizio dei fari.

CANCELLIERI annunzia la presentazione di alcuni suoi emendamenti a vari articoli e fa qualche osservazione sulle disposizioni proposte circa la pesca del corallo.

VARÈ risponde all'on. St-Bon affermando che crede l'industria della pesca di competenza del ministero di agricoltura e commercio.

BARACCHINO richiama l'attenzione della Camera sull'importanza che ha la questione della competenza del ministero della marina sull'industria della pesca e si associa alle osservazioni dell'on. St-Bon.

D'AMICO crede che la questione della competenza sia gravissima ed è d'avviso che il servizio della pesca debba dipendere dal ministero della marina.

Dice che bisogna tener fermo il concetto del vigente Codice della marina mercantile che al ministero della marina attribuisce la sorveglianza sulla pesca. Questa legge non può riguardare che la industria della pesca nella sua parte tecnica, come disse l'onor. St-Bon. Tutto ciò che concerne l'esecuzione pratica deve attribuirsi al ministero di marina.

DI RUDINÌ crede pure che sia di competenza del ministero della marina il servizio della pesca e fa qualche osservazione intorno al progetto di legge.

Dice che questo abolisce una tassa o dà facoltà al governo di promulgare numerosi regolamenti.

Crede difficilissimo che una legge possa riordinare un'industria, la quale si esercita in modi vari e disformi quante sono le regioni italiane.

Esorta la Camera a procedere con cautela perchè la materia è assai delicata e dimostra gl'inconvenienti che l'applicazione di molteplici regole può produrre.

CAVALLETTO dice che i ministeri non dovrebbero esser gelosi l'uno dell'altro e che dovrebbero proporre leggi d'accordo e col concetto che le attribuzioni dell'uno o dell'altro nei vari servizi pubblici sia regolata da ciò che ritiensi maggiore utilità pel pubblico e per l'andamento del servizio medesimo.

CANCELLIERI si meraviglia di qualche osservazione che l'on. Rudinì ha fatto circa il riordinamento di alcuni servizi pubblici, e dice che quelle critiche toccano, non l'attuale ministero, ma gli amici dell'on. Rudinì.

RUDINÌ parla per fatto personale e dice d'aver dimostrato appunto che ha saputo biasimare anche i suoi amici.

Dirà sempre la verità e voterà secondo coscienza, senza preoccupazioni partigiane.

Prega la Camera a non fare una specie di questione politica a proposito della legge sulla pesca (*Bene*).

CANCELLIERI soggiunge brevi parole, dichiarando di non aver voluto sollevare questioni politiche a proposito della legge sulla pesca.

MAIORANA-CALATABIANO svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità d'una legge generale sulla pesca e di regolamenti speciali, la cui compilazione deve essere deferita al potere esecutivo.

L'on. ministro parla poi della questione di competenza sul servizio della pesca, e crede che questa debba spettare al ministero di agricoltura. Riconosce necessario però che i capitani marittimi intervengano nella compilazione dei regolamenti sul servizio della pesca.

La legge attualmente in discussione può esistere col Codice della marina mercantile, e quando il nuovo Codice verrà in discussione, potrà esser emendato in qualche parte che fosse con questa legge in collisione.

ST-BON insiste nel concetto che il ministero della marina debba avere la sorveglianza sul servizio della pesca.

VARÈ risponde brevemente all'on. precipinante, sostenendo il concetto della Commissione.

PIERANTONI parla in favore del progetto di legge, il quale è la consecrazione di principii economici liberali.

Dice che sotto questo ministero non vi sono le questioni di competenza che vi erano sotto le amministrazioni precedenti e che l'eloquentissimo silenzio del ministro della marina è risposta a coloro che parlarono di gelosia fra i due ministri dell'agricoltura e della marina. (*Ilarità*)

BRIN (ministro della marina) dice che non fu mai dubitato della competenza del ministero d'agricoltura e commercio nell'occuparsi di ciò che concerne l'industria della pesca. Per quanto riguarda la pesca marittima è naturale che nella esenzione si debba ricorrere al ministero di marina. È questa esenzione mista si ha anche nella sanità marittima.

SIMONELLI presenta la Relazione sul progetto di legge per l'abrogazione dell'allegato *M* della legge del 1873.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge sulla pesca.

CAVALLETTO fa qualche osservazione sulla necessità che i due ministri dell'agricoltura e della marina partecipino alla compilazione dei regolamenti sulla pesca.

ST-BON e **PIERANTONI** parlano brevemente per fatti personali.

MAIORANA-CALATABIANO soggiunge brevi considerazioni sulla questione della competenza del ministero d'agricoltura e commercio nella compilazione dei regolamenti sulla pesca.

CARBONELLI (relatore) riassume la discussione e risponde ad alcune delle osservazioni dei precedenti oratori.

PRES. La discussione generale è chiusa. Domani la seduta comincierà coll'appello nominale.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'imperatore del Brasile è giunto in Roma da due giorni. Ieri sera dopo avere assistito alla rappresentazione della *Dora* al Valle si recò al veglione dell'Apollo, accompagnato, insieme al suo seguito, due palchi di seconda fila.

Il sindaco Venturi, che andò a ricevere Don Pedro al suo arrivo alla stazione, gli ha mandato ieri il suo segretario facendogli sapere che metterà a sua disposizione in tutto ciò che potesse occorrergli durante la sua dimora in Roma.

—

Ieri una persona non conosciuta da alcuno di quelli che s'incontravano allora a passare, faceva mostra di volersi gettare nel Tevere da Ponte Sisto e fu rimosso dal suo proposito e condotto alla regione.

Un altro, ch'era talmente preso dal vino da non reggersi affatto sulle gambe, mise la testa vicino alla ruota d'un *omnibus*, aspettando che questo partisse per restarne schiacciato.

Parte colle buone, parte con le cattive, fu distolto da quella posizione e mandato a dormire.

Un altro ubbriaco poi, caduto di peso dal sommo delle scale di casa, cessava di vivere mentre era condotto all'ospedale.

Effetti del carnevale.

—

Il Papa ha ricevuto questa mattina alle 11 1/4 in udienza privata S. M. Don Pedro, imperatore del Brasile, insieme all'augusta sua consorte Donna Teresa Maria.

E stato quindi ammesso alla presenza di Sua Santità il numeroso seguito dell'imperatore.

Dopo l'udienza pontificia le LL. MM. si sono recate a complimentare il cardinale Simeoni, segretario di Stato di Sua Santità.

—

Donna Francesca principessa Massimo fu ricevuta ier l'altro in udienza privata dal Papa, a cui consegnava diecimila lire in oro da parte del conte di Chambord.

—

Per coloro dei nostri lettori cui avessero potuto interessare le corse dei *barberi*, diamo, quantunque in quaresima, il nome dei due cavalli che ieri riportarono il premio, e furono l'*Antinea* del sig. Stradella e *Vetriolo* del sig. Michieli.

Ecco due bestie che fanno discretamente bene gl'interessi dei loro padroni.

La vacanza del nostro giornale ci tiene naturalmente arretrati di notizie dell'ultimo giorno di carnevale, il quale, in due parole, diremo che rassomigliò moltissimo ai vecchi e tradizionali d'una volta.

Dalla freddezza dei precedenti alle spigliatezza ed al brio dei due ultimi giorni tiriamo una conseguenza logica che vorremmo fosse apprezzata per quello che vale. Il tarlo del carnevali presenti è la sua lunghezza. Tenere ingombra la più centrale e la più commerciale di tutte le vie di Roma per otto lunghissimi giorni è troppo e lo ripetiamo tutti anche i più fanatici di questi divertimenti, e chi più di tutto lo prova è che i cittadini, a qualunque classe appartengano, si contentano degli ultimi tre giorni.

Riduciamo dunque a 3 o 4 giorni la baldoria carnevalesca e ci guadagneremo in dignità. *Semel in anno licet insanire*, ma quando l'insania si protrae al a lungo diviene morbosa e allora.....

Mentre scriviamo, le campane di venti chiese suonano a predica; come ieri fu affollato il Corso e i festini, oggi lo sono le chiese e il sesso debole vi abbonda.

—

Ci narrano che ieri alcuni birbaccioni stavano nella strada che da Santa Maria Maggiore conduce a S. Giovanni in Laterano, accalappiando chi passava con un certo giuoco di bussolotti fatto apposta per trarre in rete le persone di buona fede. Ad un tale furono prese in questo modo ed anche di mala grazia venti lire. Se ne lagnò con due guardie di pubblica sicurezza e una guardia municipale che stavano a qualche distanza, ma ci si assicura che queste non intervennero. Sarebbe opportuno però che su certe speculazioni si esercitasse una severa vigilanza.

—

Domani, giovedì, dalle due alle tre, il conte Terenzio Mamiani ripiglierà il suo corso di lezioni sulla *Filosofia della storia*.

—

I giurati per la Fiera dei vini emisero ieri, alle 4 pom., il loro verdetto, ed il sindaco comm. Venturi, accompagnato dall'infaticabile segretario del Comitato esecutivo, sig. cav. Augusto Poggi, consegnò ai premiati il cartello nel quale era indicato il premio assegnato.

Ecco la nota dei premiati,

Medaglia d'oro

Al sig. Arturo Stratti, pel Civita-Lavinia rosso (serie).

Ai signori Cantoni e Pellini, per il Bugano bianco e rosso.

Ai signori Liccioli fratelli, pel Rufina rosso (serie).

Medaglia d'argento

Ai signori Cozzolongo Domenico, pel primaticcio di Turi.

Manissero fratelli, pel Barolo amaro.

Cagna e Cugini, pel Barolo (I. tipo) 1874-75.

Marini De Muro, pel Moscato di Cagliari.

Spanò Milazzo e C., pel Marsala.

Ingham Whittalies, pel Marsala.

Woodhouse e C., pel Marsala.

Stabilimento enologico vesuviano — Nola, pel Lacrima rosso da pasto e pel Lacrima bianco da *dessert*.

Martini e Sola, pel Wermouth.

Santovetti Antonio, pel Grotta Ferrata rosso.

Gabet Luigi, pel Cesanese di Tor Vergata.

Medaglie di bronzo

Pei signori fratelli Liccioli, pel Pomino.

Frezza Cesare, pel Negrar rosso.

Bertoldi Antonio, pel Negrar di Valpolicella.

Martini e Sola, pel Barolo vecchio e Barbera.

De Pasquale Filippo, pel Malvasia dolce e asciutto, e vino bianco 1873.

Oriello e Torrese, pel Lacrima del Vesuvio rosso.

Ravizza fratelli, per l'Orvieto.

Cinzano Francesco, pel Wermouth.

Bosco Pietro e fratelli, pel Barolo amaro 1875.

Limiti Cesare, per l'Alcatico di Marino.

Scioga Domenico, pel Montefiascone.

Menzioni onorevoli

Ai signori Cagna e Cugini, per Nebiolo.

Liccioli fratelli, per Rufina bianco.

Ricca Guglielmo, pel Montefiascone fino.

Belardi Domenico, per Wermouth.

Fabris Nicolò, pel Prosecco di Crespignano.

Ravizza Giovanni per Barolo.

Galassi Zefirino, pel Moscato di Marino.

Nardi Berti, pel Casentinese.

Passeri, per l'Orvieto.

Santovetti Antonio, pel Tusculano bianco e pel Vin Santo.

Limiti Cesare, pel Trebbiano di Marino.

Collegio-Convitto provinciale di Roma, per il Wermouth di Frascati.

Vanni Oreste, pel Romanello bianco.

Iacopini Carlo, pel Montefiascone.

La Commissione giudicante

Alessandro Pianciani — Augusto Fortuna — G. B. Simoni — B. Avanzini — C. Desideri — Gio. Cinarini — R. De Cesare — Giulio Rovighi — R. Capra — Girolamo Caruso.

Macchine e attrezzi enologici

Mur e fratelli, per torchi a rotelle, medaglia di bronzo.

Cicognani e C., per torchi a leva multipla e per pompa a pressione per travasar vino, id.

Moriggia, per torchio ad ingranaggio, id.

La Commissione speciale

Alessandro Pianciani — G. B. Simoni — C. Desideri (ritenendo superiori quelli di Cicognani e Muriggia) — Giulio Rovighi — De Cesare, segretario.

—

Un pubblico avviso del Comitato della Fiera dei vini fa noto che questa si terrà aperta ancora per qualche giorno dalle 12 meridiane alle 11 pom.

—

La *Società degli acquarellisti* in Roma apre anche quest'anno una Esposizione dei suoi lavori in acquarello nella sala n° 130 in via del Babuino.

Andremo con piacere a visitarla, sicuri di trovarvi quello belle cose che vi abbiamo ammirato lo scorso anno.

L'Esposizione poi nelle sale della Società degli amatori e cultori di belle arti al Popolo verrà inaugurata domenica prossima.

L'Esposizione di quest'anno temiamo che non sia delle più belle, perchè la più gran parte dei nostri pittori hanno inviato alla prossima grande Esposizione di Napoli i loro più bei lavori.

—

La Direzione della Banca Nazionale ha elargito la somma di lire 1500 all'ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi di Roma.

Questo atto d'generosità della Banca ci viene partecipato dal duca Leopoldo Torlonia, consigliere e segretario dell'ospizio suddetto.

—

La Società delle corse in Roma ha messo fuori il suo programma per le corse di cavalli che avranno luogo in Roma ai *prati Fiscali* fuori porta Pia, nei giorni di martedì 10 e giovedì 12 aprile prossimo.

—

Troviamo nei libri della Questura che un ragazzetto di circa 11 anni, spaventato da una brutta maschera che gli si avvicinava, per fuggire da quella cadde da una finestra aperta ch'egli non aveva avvertito. Le lesioni riportate sono state piuttosto gravi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

li di 13 *febbraio* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° è al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 76,7

Termometro centigrado

Massimo = 16 3 — Minimo = 8,3

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 9,00

Vento dominante Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Sereno in prima mattina, cumuli e nebbia prima del mezzodì, coperto nel pomeriggio e nella sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La stagione di carnovale s'è chiusa nella maggior parte dei teatri con veglioni ai quali accorsero in gran numero le maschere. L'Apollo ha data ieri mattina la tradizionale rappresentazione diurna col *Rigoletto* e il ballo *Ermanzia*. Erano in maggioranza i bambini, futuri abbonati del sor Vincenzo Jacovacci, i quali se si manterranno nelle presenti disposizioni, non saranno di difficile contentatura, giacchè applaudirono freneticamente l'opera e il ballo. Non ci fu che un punto nero. Quando comparve Sparafucile col sacco, alcuni bambini credendolo l'orco che volesse portarli via, furono colti da uno spavento indicibile e incominciarono a strillare. Non ci volle poca fatica a ristabilire la calma.

Al teatro Valle, la compagnia Morelli terminò le sue recite colla decima replica della *Dora*. Assistevano alla rappresentazione, in un palco di seconda fila, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Brasile. Tutti i principali artisti furono salutati con grandi applausi. La compagnia Morelli, è partita, stamane, 14, per Siena.

Quasi tutti i teatri si riaprono domani, giovedì. Ecco i principali spettacoli della quaresima. All'Apollo proseguiranno l'*Aida* e la *Gioconda*, e fra

una quindicina di giorni. Avrà nuova veste il maestro cav. Lucillo: *La bella fanciulla di Perth* eseguita dalla signora Picconi-Pieragnoli e dai signori De Santis, Brogi e Miller. Al Valle la compagnia Cadet-Grégoire esordirà colla *Vie parisienne*, nella quale avrà parte la signora Matz Ferrare. All'Argentina, la compagnia francese Varney darà quattro rappresentazioni. Al Metastasio il Pulcinella Vitale chiama a raccolta i suoi ammiratori colla parodia dell'*Homopesce*.

E dicono che è finito il carnevale!

Notizie Interne e Fatti Vari

Nozze. — Il *Corriere mercantile* di Genova, in data del 13, scrive:

Ieri mattina ebbe luogo il matrimonio della figlia minore del compianto generale Nino Bixio col maggiore Girolamo Bussetto. Il generale Dezza rappresentava S. M. il Re, il quale aveva inviato alla sposa una affettuosissima lettera ed un ricco braccialetto colla real cifra tempestata di brillanti, sotto alla quale si racchiudeva una bellissima miniatura rappresentante il ritratto di Sua Maestà.

Il sindaco di Genova, che pure assisteva alla cerimonia, regalò alla sposa, a nome della sua città nativa, un bel medaglione contenente da un lato lo stemma genovese.

Facevano eziandio parte del corteo nuziale il prefetto, il generale comandante la divisione, alcune autorità civili e militari, la madre della sposa, ed altri membri della famiglia.

Al *déjeuner*, ch'ebbe luogo allo stabilimento della Concordia, pronunciarono parole di caldo affetto per gli sposi e per il compianto Nino Bixio, il generale Dezza, il prefetto, il sindaco e il generale di divisione, ai quali rispose con sentite parole lo sposo, maggiore cav. Bussetto.

Le affettuose parole rivolte dagli egregi oratori alla memoria di Nino Bixio produssero, com'è facile capire, grandissima commozione nell'animo dell'afflitta vedova e dei figli, i quali non poterono trattenere calde lagrime al pensiero del glorioso padre adorato consorte e padre.

Ieri sera gli sposi, accompagnati da alcune autorità e da numerosi amici e parenti, partirono da Genova, diretti per alla volta di Firenze.

Splendida elargizione. — Togliamo dal *Corriere della sera* di Milano che ad onorare la memoria del compianto suo fratello Egidio, morto non ha guari a Milano, il sig. Antonio Gavazzi, interprete delle benefiche intenzioni del defunto, ha disposto la somma di centomila lire per opere di beneficenza.

Cenni necrologici. — Ieri sera — dice il *Roma* del 13 — è morto, dopo lunga malattia di cuore, il comm. Pasquale Ciccarelli, già deputato al Parlamento ed ultimamente deputato provinciale e membro del Consiglio provinciale scolastico.

— Cessava di vivere pure in Napoli il comm. Luigi Dell'Abbadessa, già intendente di finanza di Torino e di recente chiamato dal governo del Re ad altre funzioni presso l'amministrazione centrale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 21 gennaio, che approva le modificazioni introdotte nello statuto della *Società veneta per la navigazione*, esistente in Milano.
3. R. decreto 8 febbraio così concepito:

Art. 1° La Commissione incaricata di avvisare se i motivi, pei quali si vuole di destituire un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è costituita come segue, per funzionare fino al 31 dicembre 1877, e cioè:

Comm. Massimiliano Martinelli, consigliere di Stato e senatore del Regno, *presidente*;

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti, *commissario*;

Cav. Crescenzo Scaldaferri, consigliere di Corte d'appello, id.;

Cav. Pio Teodorani, consigliere come sopra, id.;

Cav. Giovanni Strinchini, direttore capo di divisione nel ministero delle finanze, id.

Art. 2° Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel ministero delle Finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione suddetta.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi ripreso i suoi lavori, ma se il presidente fosse stato, come altre volte, severo, ordinando l'appello nominale, la tornata avrebbe dovuto sciogliersi, poichè il numero dei deputati presenti di poco superava il centinaio.

Aperta la discussione generale del progetto di legge sulla pesca, l'on. Di St-Bon sollevò la questione della competenza sul servizio della industria che trattasi di regolare, sostenendo che al ministero della marina e non a quello dell'agricoltura e commercio quel pubblico servizio debba essere deferito. Questa questione fu l'esclusivo argomento della odierna discussione, avendo parecchi oratori appoggiato ed altri avversato il concetto svolto dall'on. Di St-Bon.

L'on. Rudini fece delle importanti osservazioni sul progetto di legge, combattendo specialmente la moltiplicità di regolamenti che ne sarebbe la conseguenza. Domani la discussione proseguirà.

L'on. presidente avverti che domani la seduta incomincierà coll'appello nominale.

—

zioni dei collegi di Montepulciano e Tricase.

—

Gli Uffici della Camera sono convocati per domani a ore 11.

—

LA TASSA SUL MACINATO

La *Gazzetta ufficiale* pubblica oggi il seguente decreto ministeriale, che fa seguito agli altri due inseriti in altra parte di questo stesso foglio:

Art. 1. Sono chiamati a far parte del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione del nuovo pesatore automatico, destinato alla commissariatura diretta della tassa sulla macinazione, i signori:

Comm. Francesco Ferrara, deputato al Parlamento, presidente;

Comm. ingegnere Giovanni Morandini, di Firenze;

Cav. ingegnere Giuseppe Colombo prof. di meccanica nel R. Istituto superiore di Milano;

Cav. ingegnere Giuseppe Locarni, da Vercelli;

Cav. ingegnere Giuseppe Chiaraviglio, ispettore del macinato.

Art. 2. Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal sign. cav. Francesco Ferrara-Bracco, segretario di 1ª classe nel ministero delle finanze.

Roma, 14 febbraio 1877.

Il ministro: DEPRETIS.

IL MINISTERO INGLESE

Il *Times* del 12 considera la posizione del ministero inglese come molto scossa, e crede che la pubblicazione del *Libro azzurro*, sia la giustificazione più completa delle accuse fatte al ministero dal signor Gladstone. Neppure il signor Gladstone avrebbe potuto trovare una condanna più forte della politica ministeriale di quello che siano le istruzioni di lord Derby a lord Salisbury. La contrarietà a punire colpevoli come Cherket-pascià ed Achmet-agà, il fatto che non furono riparati i torti commessi contro le popolazioni cristiane e la mala amministrazione generale della Turchia, sono esposti con una franchezza che di rado si permettono i diplomatici, soggiunge il *Times*. « L'intera storia dell'impero ottomano desche viene ammesso fra le potenze europee, ha provato che la Porta è incapace di garantire l'esecuzione delle riforme nelle provincie per parte dei funzionari turchi; i quali le accettano con ripugnanza e le trascurano con impunità. » Queste dichiarazioni di lord Derby riassumono tutte le accuse contro la Turchia, e non lascia nulla a desiderare dal lato della severità.

Era evidente, conclude il *Times*, che il punto sul quale l'opposizione può rivolgere i suoi attacchi contro il gabinetto, l'inutilità della pressione a parole esercitata da lord Salisbury sulla Porta, è che evidentemente non poteva riuscire, a meno che non fosse stata appoggiata dalla flotta inglese. Il *Libro azzurro* restringe così il terreno della disputa, e nessun altro argomento si può elevare molto al disopra d'una sterile critica.

—

La pace colla Serbia ed il Montenegro

Il *Times* ha da Vienna 11:

« Le trattative col Montenegro, sono tuttora ad uno stadio preliminare. Nella sua risposta all'invito da Costantinopoli, il principe chiese che una Commissione europea stabilisca una linea di demarcazione dei confini sulla base dell'*uti possidetis*.

« Egli chiede inoltre l'accettazione dei quattro punti che furono già discussi prima della dichiarazione di guerra. Questi sono: 1° Libertà di navigazione del lago di Scutari e della Bojana al mare. 2° Che ogni collisione alla frontiera debba non già essere riferita a Costantinopoli, ma portata davanti ad una Commissione mista che decidera sul luogo. 3° Che in tutte le quistioni che sorgessero riguardo all'Erzegovina, non si dovesse ricorrere al pascià di Scutari, ma direttamente a Mostar. 4° Che egli sia autorizzato ad iniziare comunicazioni dirette coi governatori delle vicine provincie turche e non coi loro segretarii, come fu il caso finora.

« Queste domande sarebbero accordate dalla Porta allorchè fosse regolata la quistione principale della rettificazione di frontiera. »

—

Lo *Standard* ha per dispaccio da Vienna 11 corr.:

« Nei circoli di domatici si assicura che il principe Bismarck annunziò che la Russia manifestò confidenzialmente il desiderio che le potenze, la aiutassero con sussidii per fare la guerra alla Turchia.

« Corre voce che la dichiarazione di guerra avrà luogo fra quattro settimane. »

—

QUESTIONE D'ORIENTE

Ecco l'articolo del *Golos* che si venne segnalato dal telegrafo:

« Gli ultimi avvenimenti di Costantinopoli danno materia a riflettere. Se all'infuori dei giornali turchi a Vienna, Parigi, Colonia, ecc., vi è stato taluno abbastanza credulo da credere nella possibilità di esistenza dell'impero turco, essi dovranno ora riconoscere il loro errore.

« Pochi giorni or sono il cancelliere russo chiedeva ai governi europei di manifestare le loro intenzioni riguardo agli affari d'Oriente. La Porta fu la prima a rispondere a questa domanda. La risposta della Porta è semplicemente questa:

« L'impero ottomano chiede una dilazione « per poter morire di morte naturale. » La decadenza è evidente. L'apparente vitalità che si manifestò sotto il ministero Midhat non era che una contrazione spasmodica che precede l'agonia dell'infermo.

« Tutto ciò che ci rimane a fare si è di attendere che le nuove istituzioni siano realizzate in conformità alla volontà sovrana, allorchè la decomposizione sia cominciata ed il cadavere dovrà essere portato alla sepoltura. Le parole che sopraggiunse nelle trattative diplomatiche presenta una buona opportunità per fare sul cadavere turco, polizia per vigilare il malato incurabile nei suoi ultimi parossismi, i medici possono andarsene tranquillamente e lasciare che ogni cosa segua il suo corso naturale. Quindi è a desiderarsi che le trattative non siano riprese sollecitamente. La lotta mortale di questo organismo disfatto è un avvenimento d'importanza senza precedenti e può dar luogo ad incidenti impreveduti.

« L'anarchia che può scoppiare giornalmente nella capitale e nelle provincie dell'impero turco può provocare terribili crisi, non solo per gli abitanti della Turchia, ma anche per quelli degli Stati vicini. È quindi necessario che le truppe europee si tengano in pronto per ristabilire l'ordine nella penisola dei Balcani, e proteggere i cristiani contro lo sterminio e peggiori degli orrori bulgari. Le truppe russe alla frontiera turca possono pure rendere eccellenti servigi ai *rajà*, sudditi della Porta ed alla civiltà europea in generale. Dopo quanto è accaduto, tutti gli imparziali osservatori concorderanno che la Russia può attendere ancora pochissimo tempo per scorgere i risultati. Ed è facile aspettare allorchè si tratta d'uno Stato in rovina come l'impero ottomano. Nessun intervento straniero può distruggere la Turchia colla rapidità con cui essa si distrugge da sè sola. Ma anche senza dichiarare la guerra il nostro esercito può essere destinato ad adempiere una importante missione in Turchia.

« Queste considerazioni devono moderare il nostro zelo militare e rassicurare gli impazienti amici dei cristiani turchi che non avranno motivo di essere malcontenti della nostra riserva. Noi ci troveremo sul luogo in tempo opportuno per salvare i nostri correligionarii dal pericolo di rimaner schiacciati dalle rovine dello Stato turco. È meglio pel cristiani e per noi che il processo di decomposizione sia alquanto progredito. Un intervento prematuro da parte nostra potrebbe arrestare la decomposizione del cadavere. Questa politica temporeggiatrice non ci deve impedire di radunare una forza militare sufficiente a far fronte a tutti gli avvenimenti possibili nella penisola dei Balcani. »

—

Il *Pays* smentisce che il signor Rouher abbia chiesto l'iscrizione del principe imperiale sulle liste di leva.

—

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Calcutta, 12 febbraio:

« Ebbe luogo un'esplosione di polvere in Ahmedabad. Si contano 50 morti e 1000 feriti. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 12. — In un colloquio avuto col rappresentante della *Stampa associata*, il presidente Grant disse che, se i voti della Luigiana venissero annullati, non sarebbero eletti nè Hayes, nè Tilden, e la Camera dei rappresentanti dovrebbe eleggere il presidente.

La Commissione della Camera dei rappresentanti, incaricata dell'inchiesta per l'elezione della Carolina del Sud, dichiarò che Hayes ottenne una maggioranza di 700 voti.

Belgrado, 12. — L'ex-ministro Filippo Cristich fu incaricato di recarsi a Costantinopoli per la conclusione della pace colla Turchia.

Vienna, 12. — Tutte le combinazioni per la formazione del ministero ungherese fallirono.

Domani le trattative riguardanti la quistione della Banca saranno riprese fra il governo austriaco ed i ministri Tisza e Szell, presso il presidente del Consiglio, principe d'Auersperg.

Londra, 12. — Camera dei lordi. — Lord Cadogan, rispondendo a lord Saint Albans, dice che alcuni ufficiali del genio furono spediti a Costantinopoli per avere alcune informazioni esclusivamente per l'Inghilterra, e soggiunge che non è conveniente di pubblicare le informazioni ricevute.

Londra, 12. — Camera dei comuni. — Gladstone annunzia che richiamerà, venerdì, l'attenzione della Camera sul dispaccio spedito da lord Derby a sir E. Elliot il 5 settembre, e pregherà il governo ad esporre le sue vedute riguardo agli impegni risultanti dai trattati.

Northcote, rispondendo a Campbell, dice che Elliot trovasi sempre in servizio attivo e che il governo nulla sa della risposta data da Elliot a certi indirizzi.

Bourke, rispondendo a Forster, dice che non esiste più alcun inconveniente di comunicare il dispaccio di lord Derby in data del febbraio 1876, il quale informava la Porta che essa non deve attendersi alcun aiuto materiale dall'Inghilterra in caso di una guerra colla Russia.

Parigi, 12. — Il *Temps* dice che lord Derby, in un colloquio avuto sabato scorso coll'ambasciatore francese a Londra riguardo alla risposta da darsi alla circolare di Gorelackoff, disse che gli sforzi di tutte le potenze devono tendere a far sì che la Russia possa riporre la spada nel fodero. Lord Derby avrebbe trovato il mezzo di raggiungere questo scopo. Il *Temps* soggiunge che il duca Décazes non prenderà una decisione prima di conoscere quella del gabinetto inglese.

Queste notizie del *Temps* sono infondate. Il gabinetto francese non ha ricevuto in proposito alcuna comunicazione.

Palermo, 13. — Ieri, presso Sciacca, presi in una cascina da una pattuglia del 63° Merlo rimase ucciso e Maggio fu preso. Il caporale comandante la pattoglia fu ferito.

San Vincenzo, 11. — Proveniente da Genova e Cadice prosegue per la Plata il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Washington, 13. — Il ministro delle finanze diede l'ordine di rimborsare dieci milioni di dollari di *bonds* 5 20.

Parigi, 13. — Si ha da Panama, in data del 20 gennaio, che Oliviero Bixio, membro della Commissione europea incaricata di esplorare l'istmo di Darien, è morto l'8 gennaio in seguito ad una infiammazione intestinale.

Londra, 15. — La *Gazzetta di Londra* annunzia che, essendosi verificati fuori di Londra alcuni casi di epizoozia, le restrizioni per la vendita del bestiame sono estese per tutta l'Inghilterra.

La febbre gialla comparve a Bahia.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni*. — Lord Montagu dichiarò di voler interpellare per sapere se sia vero che lord Salisbury abbia dichiarato che i greci della Turchia hanno il diritto di rivoltarsi, se credono di riuscire.

Bourke, rispondendo a Wilson, disse che il governo inglese non ha ricevuto dettagli sulla caduta di Midhat pascià, ma che fu informato che la caduta non recherà alcun cambiamento nella politica della Turchia e che le riforme saranno poste in esecuzione.

Northcote, rispondendo a Samuelson, constatò che il dispaccio di lord Loftus, in data del 2 novembre, il quale conteneva le assicurazioni pacifiche dello czar, fu comunicato a lord Beaconsfield prima del 9 novembre.

Belgrado, 14. — I plenipotenziari per le trattative della pace, consiglieri di Stato, Critics e Matics, coll'interprete Basica sono partiti per Costantinopoli.

Un decreto del Principe convoca la Scupcina pel 26 febbraio a Belgrado e ordina le elezioni pel 20 febbraio.

Costantinopoli, 14. — Cristics, inviato della Serbia, e Pertew effendi sono qui attesi domenica mattina.

Il governo turco domandò nuovamente che un delegato montenegrino sia inviato a Costantinopoli per trattare la pace, ma il Montenegro persiste a volere che i negoziati abbiano luogo a Vienna.

Vahan effendi, mustechar al ministero della giustizia, fu inviato in Europa per studiare l'organizzazione dei tribunali, e partirà domenica per Marsiglia.

Costantinopoli, 14. — Edhem pascià espresse la fiducia che con l'arrivo di Cristics si potrà conchiudere la pace colla Serbia.

La Porta decise di accordare al Montenegro una rettifica della frontiera.

Aden, 14. — È giunto il regio avviso italiano *Cristoforo Colombo*, proveniente da Suez, e ripartirà il giorno 16 per Bombay. Tutti a bordo stanno bene.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita italiana 5 0/0	75 82	75 70
Imprestito Nazionale	—	—
Detti piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municip. di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	80 30	80 30
Prestito romano Blount	80 —	79 95
Detti Rothschild	80 95	80 80
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1255 —	1248 —
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

14 febbraio (ore 11 1/2 ant.)

Il ribasso di Parigi di ieri ha influito poco da noi sul corso della Rendita, la quale fu trattata stamane da 77 80 a 77 82 fine mese, terminando piuttosto a quest'ultimo prezzo.

Quasi invariati i Prestiti pontificî.

Cattolico 80 30 a 80 50.

Blount 79 95 a 80.

Rothschild 80 60 a 81.

In leggera ressione le Banche Romane, 1250.

Il Turco 13 05 a 13 10.

Fermissimi i consol.

Francia 3 mesi 107 80.

Id. *chèques* 108 20.

Londra 3 mesi 27 14 a 27 15.

Oro 21 40.

(Ore 4 1/2 pom.)

Issazione completa.

Si segna la Rendita 77 75 nominale; il Turco 13 10 id.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Le campagne sono bellissime in tutta l'alta Italia e nella media. Sul Barbetto si ebbe una buona nevicata, che ha giovato moltissimo ai terreni seminati a grani.

I mercanti continuano ad essere fiacchi e la tendenza al ribasso fa progressi su tutte le piazze italiane.

Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana e Marche seguano debolezza e quasi nessun affare.

A Barletta l'ottava pass'o con tali oscillazioni nei prezzi, che si confusero i conti delle scadenze future con quelli del contante.

A Napoli, stante i numerosi arrivi nei porti di Torre Annunziata e Castellamare e quelli che si attendono ancora, si ebbe un notevole ribasso e molta debolezza.

Diamo i prezzi delle principali qualità, notando però che alcuni sono puramente nominali.

Grani teneri Braila secondari da D. 4 50 a 4 60 al cent. condizioni d'uso; id. fini da 5 50 a 5 60; id. maioriche prezzo praticato 6 a 7; bianchette da 7 a 7 10.

Grani duri esteri S. Giovanni d'Acri da 4 90 a 5 il cent.; id. di Sicilia Trentino da 5 20 a 5 30 senza comparteri; id. Real Forte da 6 20 a 6 25.

Granone in ribasso da lire 17 a 16 50.

In Francia i mercati granari dell'ottava furono sconvertati dal cattivo tempo. Gli agricoltori offrivano moderatamente; d'altronde il timore di provocare del declino li ritiene in parte. Tuttavia la merce fu più che sufficente, in causa della riserva dei mugnai, i quali, malgrado la nuova concessione di un franco per sacco, provano la stessa difficoltà nel collocare le loro farine.

Di fronte a questa nullità di domande, i due terzi dei possessori consentirono una nuova facilitazione di cent. 50 in media.

Sopra 111 mercati, 1 segna rialzo, 4 fermezza, 30 nessuna variazione, 12 calma, 8 tendenza al ribasso, 56 ribasso.

Insomma, il ribasso verificatosi in Francia durante il mese di gennaio può valutarsi ad un franco per quintale di grano; quello delle farine da 2 a 3 franchi per sacco. I prezzi estremi sono:

	1° febbraio	1° gennaio
Grano i 100 chilog. fr.	26 — a 28 50	27 a 30
Farine i 157	» 56 — a 60 —	58 a 60
» i 160	» 35 50 a 38 —	37 a 40

I grani misuti furono poco animati. Le seguale perdettero da 25 a 50 cent. circa; così pure le avene inferiori. Le belle qualità mantennero i loro prezzi.

I grani, le segale e le avene sul mercato di Parigi oscillarono ugualmente.

Le farine da consumerio subirono nuova reazione.

In Austria, il tempo, che non cessa di essere umido, ha esercitato una cattiva influenza sui seminati in Ungheria e segnatamente nelle pianure basse del Danubio e Theiss, nella Besska e nel Temesvar. È vero però che si ebbe il vantaggio che i sarti campagnuoli furono dispensati, distrutti dalla filtrazione d'acqua nel seno delle loro tane sotterranee.

In generale l'alta Ungheria sarebbe, sotto il rapporto dell'invernata, più favorita di Post e qualche terreno, come pure delle altre terre meridionali.

In Cisleitania qualche contrarietà ebbe a soffrire per le insistenze del tempo piovoso, benchè perdita fosse minore che in Ungheria.

Le regioni sofferenti sono la Boemia, la Moravia e la bassa Austria. La Galizia occidentale ha sofferto gravi danni per la mancanza di neve indispensabile a proteggere le semenze dal gelo.

La Galizia orientale, all'incontro, non ebbe nulla a soffrire. — Lo stesso si dica della Bukovina.

Nelle regioni alpestri dell'Austria la neve cadde in grande abbondanza e difese i campi seminati. Nelle stipiani della Stiria l'inverno promette d'essere normale, ciò che è un prezioso vantaggio per quella provincia; peccato che questa sia una delle meno fertili dell'impero.

Sul mercato di Odessa continua la calma; il servizio ferroviario, già da tempo incoppato a motivo di operazioni militari, rende scarsi gli arrivi ed i pochi grani che scalano sono di qualità inferiori ed umidi. Di questi per ghiacchi di pudi 9 a 9 10 si pagano da r. 1 05 a r. 1 75; di segale pudi 8 55 si operarono a cop. 85 al pudo; ed avene a r. 4 1/4 per le nuove misure.

Il deposito è pressochè nullo, segnando circa otto 10,000 grani teneri di pudi 9 a 9 10, quotati a r. 0 1/2 senza comparteri, e otto 2000 ghiacchi da pudi 9 20, sostenute a r. 1 20 al pudo.

Olii. — Abbiamo da Ancona:

Le qualità comuni d'oliva si ostinano all'interno di L. 108 il quintale, le fine da L. 130 a 140 e le superfine da 145 a 160, poste alla stazione ferroviaria. In città si tengono piccole partite per rispondere ai bisogni del consumo locale, dandosi luogo alle commissioni che si hanno dall'Alta Italia e dalla Romagna collo spedirsi la merce dai luoghi di produzione. Affari alquanto animati, essendosi verificato piuttosto scarso il raccolto nelle provincie meridionali; pendono le qualità sono buone.

E di fatto così si ha:

La situazione dell'articolo non ha subito nessuna variazione, rimanendo sempre sprovvisti di merce; 100 quintali Italia messofino a fino una tavola in botti, fecero da fior. 51 a 66 il quintale; 140 Corfù a consegna in botti, 48 50 a 49; 220 Candia in botti, 47; 120 Valona in botti, 46; 700 Durazzo come sta in botti, 48; 1000 Dalmazia in botti, 47.

E da Napoli arrivarono:

Salma 400 di olii di Gallipoli per marzo si vendettero al prezzo di D. 36 30 a 36 40.

Botti 300 di olii di Gioia per marzo si esplettarono al prezzo di D. 99 25 a 98 75.

Olii Gallipoli contante	al quint. L.	102 44
» » gennaio	»	— —
» » marzo 1877	»	106 05
» a Gioia contante	»	103 07
» » gennaio	»	— —
» » marzo 1877	»	103 66

Vini. — Si sono uditi molti lamenti sullo sviluppo troppo precoce della vegetazione; ora però il freddo è ritornato sulle colline e speriamo valga a ritardarne il risveglio fino a che sia giunto il momento più propizio. Intanto continua la calma nel commercio dei vino, e mentre non si possono combinare degli affari, si va studiando quale sarà la tendenza che si manifesterà al primo risvegliarsi. Vi ha chi osserva che le cantine sono vuote e che, avvenendosi nuove richieste, si vedrà per certo un nuovo rialzo di prezzi. Altri sostengono che chi aveva bisogno di vini si è già provvisto in modo da poter aspettare il nuovo raccolto, e che non sono i bisogni di vino, ma bensì quelli di denaro che decideranno la questione con ribasso di prezzi. Il tempo solo ci mostrerà chi avrà ragionato più giustamente.

Quistioni più importanti pel momento sono quelle delle cure che si debbono dare alle viti. È nel mese di febbraio che si debbono compiere tutti i lavori che le riguardano.

Dopo la dura lezione dell'anno scorso, è a sperare che quest'anno i viticultori non risparmieranno le zolfo fino dai primi germogli della vite. La magra economia che taluni fanno nello zolfo viene troppo spesso pagata a parissimo prezzo; i viticultori prudenti e saggi se ne ricordino.

Sul nostro mercato, che fu discretamente animato, ma solo per gli affari di puro consumo, notasi tendenza ad aumente nei prezzi dei vini fini.

Vino Policella prima qualità all'ett. L. 120 a 130

» Barbera	» »	70 100
» Barolo	» »	140 160
» Barletta	» »	100 110

Il mercato di Torino fu piuttosto animato; le provviste aumentarono un poco ed accesero a 902 ettolitri, così divisi: barbera, ettol. 192; grignolino, 180; freisa, 230; uvaggio, 300.

I circondari di Alessandria, Asti, Alba, Casale e Torino furono quelli che versarono sul mercato della capitale piemontese quasi 902 ettolitri di merce.

di sorta; il barbera ed il grignolino hanno da L. 56 a 66, secondo le qualità, in media L. 61 l'ettolitro; il freisa ed il vino di tutte uve L. 46 a 54, in media L. 50 all'ettol. La media generale è di L. 46 40 l'ettolitro e 23 15 la bretta, fuori dazio.

Le notizie delle provincie sono tutte a rialzo con calma negli affari.

A Caselli le richieste di vini sono limitate; i prezzi si mantengono fermi ai seguenti corsi: Moscado, qualità superiore, da L. 60 a 70 l'ettolitro; id. inferiore ed uvaggi da 42 a 50.

Si crede prossima una ripresa d'affari, perchè si avvicina l'epoca in cui d'ordinario si fanno le compere dei vini di questa località.

A Tirano le ricerche di vino sono attivissime, ma i depositi sono agli agocciolii; i prezzi si aggirano a circa L. 50 l'ettol.

Il vino di Villa è molto ricercato, ma i detentori hanno delle grandi pretese, giustificate in parte dalla eccellenza del loro prodotto.

A Bari il mercato dei vini continua a mantenere la posizione del mese scorso; i venditori sostengono le loro pretese un p co esagerate, ed i compratori limitano i loro acquisti ai più stretti bisogni del consumo. Solo da pochi giorni notasi un certo risveglio, essendo venuti da Francia e dall'Alta Italia negozianti vinicoli per fare delle compere.

Malgrado le circospezioni usate dal governo francese nel cercare tutti i modi possibili per non permettere che i vini italiani entrassero troppo facilmente in Francia, pure la recentita ha costretto i negozianti francesi a fare il loro abituale pellegrinaggio in Italia per provvedersi di vini.

Il commercio in Francia è tenuto vivo solo dalle compere del comune, che sono considerevoli.

È molto probabile che in questo mese l'attività abbia ad essere ancora maggiore, e che i detentori abbiano ad elevare maggiormente le loro pretese.

A Bergy vi fu nessuna variazione. Le buone qualità da travaso si vendettero correntemente da 150 a 160 fr. in Parigi; le qualità ordinarie da 140 a 145; i Roussillon a prima scelta, 15 gradi, da 59 a 52 fr. l'ett. al deposito.

Caffè. — Scrivono da Ancona: Issazione pressochè perfetta, non cadendo in contratto che piccole partite ai prezzi seguenti:

Rio fino	L. 320 a 330	il quint.
» mezzano	» 300 a 310	»
» ordinario	» 270 a 290	»
San Domingo	» 305 a 315	»
Bahia mercantile	» 270 a 280	»
Ceylan giustificato	» 378 a 390	»
Portorico	» 360 a 370	»

Zuccheri. — Si ha da Ancona: Nelle ultime due settimane non si ebbero importazioni da Trieste che di particelle, ed ora l'articolo è un poco meglio tenuto da noi, pagando per i pezzi di Germania alno 131 a 132 con piccolo sconto.

Petrolio. — Scrivono da Ancona: Quantunque, come dicemmo in precedenti riviste, non si attende che un carico dall'America diretto pel nostro porto, pure ratto com'è il mese di febbraio, si spiega una maggiore disposizione a realizzare, ed ora i prezzi si aggirano dalle L. 60 a 100 il quintale per le casette, e da 102 a 103 per i barili, pagamento a 90 giorni. Il deposito attuale è assai inferiore a quello degli anni precedenti alla medesima epoca.

Da Genova scrivono: Poco animato e prezzi debolmente sostenuti. La diminuzione del consumo principia a farsi sentire e gli arrivi che si aspettano, essendone giunto già oggi uno con barili 2092, sono in conseguenza della tendenza favorevole.

FIRENZE	13	14
Rendita italiana 5 0/0	75 80 a	75 80 a
Napoleoni d'oro	21 67 c	21 68 c
Londra 3 mesi	27 10 »	27 12 »
Francia a vista	108 30 v.	108 45 v.
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	814 — a	814 — a
Azioni Banca Nazionale	1955 — »	1955 — »
Strade ferr. meridionali	333 — »	333 — »
Obbligazioni dette	— — »	232 — »
Banca Toscana	— — »	— — »
Credito Mobiliare	639 — »	642 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 40 pom.)	13	14
Rendita francese 3 0/0	72 62	72 77
» 5 0/0	108 90	106 07
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	71 47	71 60
» 5 0/0	—	—
Ferr. Lombardo-venete	163 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	235 —	234 —
Azioni ferrovie romane	73 —	73 —
Obbligazioni lombarde	232 —	232 —
Obbligazioni romane	230 —	230 —
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra a vista	25 13 —	25 14 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	95 13/16	95 15/16

VIENNA	12	13
Mobiliare	149 —	149 20
Lombardo	78 50	78 75
Banca Anglo-austriaca	77 75	77 75
Austriache	243 —	243 —
Banca Nazionale	839 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 83 —	9 83 —
Argento	114 50	114 70
Cambio su Parigi	49 80	49 80
Cambio su Londra	122 85	123 —
Rendita austriaca	68 35	68 10
» in carta	63 —	63 —
Union-Bank	84 —	83 50

BERLINO	12	13
Austriache	402 —	399 50
Lombarde	131 50	130 —
Mobiliare	245 —	244 50
Rendita italiana	72 80	72 25
Tabacchi	—	—
Rendita turca	—	—

LONDRA	12	13
Cons. ingl. da 95 15/16 a	— da 95 5/8 a	95 3/4
Rendita it.	» 71 3/8 a 71 1/2	70 7/8 a —
Spagnuolo	» 11 1/2 a —	11 1/4 a —
Turco	» 12 — a —	11 3/4 a 11 7/8
Egiz. (1873)	» 50 — a —	49 — a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

GRAN SUCCESSO DEL PIANOFORTE

OPERE NUOVE DI JULES KLEIN

Corinna Pompadour, *Mademoiselle Printemps*, valzer; *Visite aux Parisi*, polka; *Radis Roses*, mazurka; *Frances Adorée*, mazurka francese; *Jules-Klein, Quadriglia-Reyons Perdus*, melodia; *Calmini*, valzer di R. de Vilbac. — Si vendono da **Ricordi**: Milano, Roma, Firenze e Napoli.

MONUMENTI E LAPIDI

Sepolcrali *(Vedi 4ª pagina)*

LIRE 100,000 IN ORO

(Vedi avviso in quarta pagina)

DA RIMETTERE

giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

Firenze - G. BARBÈRA - Editore

I SEGRETI DI STATO

NEL GOVERNO COSTITUZIONALE

PEL GENERALE ALFONSO LA MARMORA

Seconda edizione Un volume in-8 — **Lire 4.** Seconda edizione

Questo libro viene spedito *franco di porto* a chi ne fa richiesta all'Editore e ne rimette l'importo. Aggiungendo *30 centesimi* li si ha raccomandato.

Raccolta d' uccelli imbalsamati

DA VENDERSI

N. 339 specie d'uccelli diverse nazionali, classificate secondo la *Fauna d'Italia* del signor Tommaso Salvadori, assist. al Museo R. di Torino.

Dirigersi a Milano, **Roncni,** naturalista, Galleria Vittorio Emanuele, N. 86.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, ed senza che vi sia colle **Pillole del dottor Rilaudel**, preparate da S. *Damerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, a L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull' etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode

---

Lire 100.000 in oro primo premio

Estrazione del 20 febbraio 1877 del

PRESTITO DI BARLETTA

L'obbligazione originale firmata dal Sindaco si vende al prezzo di Lire 25 al Banco

A. Comelles e C.

Via della Maddalena, 48, Roma.

Le obbligazioni non favorite dalla sorte nella estrazione suddetta saranno ricomprate dal Banco medesimo fino al 15 marzo 1877 per L. 22 50

Abbonamento dei Bollettini Ufficiali di tutte le Estrazioni si prestiti italiani.

Lire 3 all'anno.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 3 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio in capsule contenute dal Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il male di mare.* Queste eccellente ritrovato non ha l' inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** Jorhè in soluzione o in sciroppo.

Vendita a L. 3 50 il flacon di 60 Perle, di 96 compressi disgiunti

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro Marchetti e Selvaggiani, Via Angelo Custode.

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

DIFFIDA

È noto che avidi spacciatori profittando del credito di queste pastiglie smerciano una cattiva imitazione di esse col nome di *Pastiglie uso Panerai*, le quali a nulla giovando screditano le vere ed ingannano il pubblico.

Esse mancano della vera marca di fabbrica.

Per cansare queste ed altre falsificazioni si osservi che ogni scatola delle vere pastiglie Panerai, oltre ad essere sigillate con due Timbri di ceralacca verde con la ditta *G. Panerai, farmacista, Livorno*, è munita della marca di fabbrica eguale a quelle indicata sopra in dimensione maggiore impressa in color rosso.

Si vendono a L. 1 la scatola in ROMA presso l'**Agenzia A. Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p.; alla Farmacia Milani, via del Corso, 145 - Farmacia della Legazione Brittannica, via del Corso, 496 - Abtolini, via Aracoeli, 52 - All'Agenzia Ferroni, via della Maddalena, 46 - In partite (con lo sconto d'uso) alla Società farmaceutica Romana - Popoli, Boccarini. - S. Marino Tossi.

e nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

SAXON

VALAIS SUISSE

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions que à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

AVVISO INTERESSANTE

AI SIGNORI ESPOSITORI

SONO USCITI A PARIGI I PRIMI NUMERI DEL GIORNALE

L'EXPOSITION DE 1878

HEBDOMADAIRE ILLUSTRÉ

PUBBLICANDO

i documenti ufficiali, i Decreti, le Disposizioni ministeriali, nonchè il Resoconto delle sedute della Commissione superiore delle Esposizioni mondiali.

I signori Espositori troveranno nel detto Giornale tutti i dettagli relative all'organizzazione dell'Esposizione di Parigi 1878. — Nomi dei signori componenti il Giurì, Descrizione delle recenti invenzioni, Liste premiate, ecc. — e potranno approfittare delle sue colonne per un'utilissima pubblicità diffusa per tutta Europa.

La Ditta speditrice Fr.lli Gondrand, Via Agnello, 12, Milano riceve gli abbonamenti al suddetto Giornale al prezzo di Franchi 25 in oro per un anno.

Gli schiarimenti in proposito verranno dati dalla Ditta suddetta.

Unica Fabbrica di Materassi in Italia

al pari orientale confezionati con cotone in natura garantita sistema della lana al prezzo di L. 20 e 25 l'uno.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI COPERTE IMBOTTITE

prezzi e qualità da non temere concorrenza, cuscini di ogni generi, pauni da letto e pedane, cotone in natura a L. 1 10 al Chilo, si eseguisce qualunque commissione.

Il pubblico si guardi dalle contraffazioni dei succennati Materassi di colore che impiegano, anzichè cotone estero in natura, di ottima qualità, qual'é il loro, i cascami o rifiuti provenienti dai filatoi di cotoni nostrani.

Mentre non posso permettere che impunemente venga così ingannato il pubblico mi dichiaro pronto a stabilire qualsivoglia confronto in proposito.

Materassi di lana di Capra a L. 25 e 30.

E. MAZZETTI, *Via Venezia, Bologna.*

Tipografia dell'Opinione

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

Prestito Nazionale

1860.

Tutti i possessori di cartelle del Prestito Nazionale che si dan uno premura di spedire il loro preciso indirizzo in modo chiaro e senza abbreviature, all' Amministrazione del **Monitore Finanziario Internazionale**, *Via della Maddalena N. 46, ROMA*, riceveranno *gratuitamente* dal giornale medesimo una comunicazione di grande loro interesse.

Pastiglie DI CATRAME

di Chauvet

Queste pastiglie d' un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali, asma, ecc.

Prezzo L. 1.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

POMATA

CONTRO LA CALVIZIE

del celebre Dupuytren preparata modificata, esperimentata dal Chimico Farmacista FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. *Gazz. dei Farmacisti Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia dove siavi stazione ferroviaria.

Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, 12.

LE SOLE PASTIGLIE VERAMENTE MEDICINALI

Pastiglie del Dower

Calmanti, Espettoranti, Antigottose, Antireumatiche, Diaforetiche

prep. dal farm.

Giuseppe Lesi

Troncano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

NB. Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo:

L. **UNA** la scatola.

Deposito presso l' Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quante porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L' etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l' uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente. — *Lorenzo* Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove sull'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Noi convalescenti di 7/9 affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nui quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Topabelli, Economo provveditore
Sono le firme dei Medici. — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotti, *segretario.*

Direzione dell' Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara esservi esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **Vera**

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Michele Guastalla

VIA COLONNA 20-21 - PIAZZA MONTECITORIO 18-19

BIANCHERIE

Tende di Maglione (Guipur) per finestre

da lire 5 il paio a lire 60

Tende di Mussolo (ricamato) per finestre

da lire 6 il paio a lire 100

ASSORTIMENTO

di tessuti in pezza per tende

OPIFICIO E DEPOSITO

DI

MONUMENTI E LAPIDI

SEPOLCRALI

Dirigersi dallo Scalpellino

A. MAROCHETTI

77, Roma, Via Alessandrina, N. 77.

GELATINE MEDICINALI

Specialità DE CIAN

premiate a varie Esposizioni

Preparate nella farmacia reale Mantovani

VENEZIA

Queste **Gelatine medicinali** costituiscono una nuova forma di doserel ed amministrare i medicamenti, i quali sono involti nella gelatina distesa in sottilissimi *foglietti*, sopra i quali si trova un'impressione che li divide in tanti quadrati contenenti determinata quantità di medicamenti. Questa nuova forma eminentemente pratica ha preso ormai una grande *estensione* in ragione dei vantaggi che presenta; p. e. *Conservano lmedicamentie sono di grantissima azione e non hanno alcun sapore: si prendono facilmente anche da chi non sa usare delle pillole e specialmente pei bambini.* Riescono poi di grandissima economia poichè **in un busta da lettere possono essere contenuti diversi foglietti di gelatine medicinali rappresentanti.**

UNA FARMACIA TASCABILE

sostituendo così le bottiglie, vasi ecc., sempre d'ingombro e difficile trasporto, utilissime quindi anche per le truppe di terra ed in particolar modo per la marina.

Nella suddetta Farmacia preparasi inoltre la secolare e rinomata **Tintura di Assenzio Mantovani.**

La vendita di dette Gelatine trovasi nelle **principali farmacie del Regno.**

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre 22

Grande Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della sorgente sulla capsula.

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

Specialità

MEDICINALI DE-BERNARDINI

40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione delle *TOSSI, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc.* L. 1 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO RODANATO-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, sepolto radicalmente gli effetti mercuriali, sifilitici, sian *recenti che cronici*, gli effetti linfatici, pregressi, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire giornalmente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree inciprenti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica nuovo sistema e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-ottica*, ed approvata ed impiegata come pure un ottimo preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Laccaio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimbergh, Davidson, Bernardi, Bianchi, Bakes, Società Farmaceutica, Garneri, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

DELLA CARNE CRUDA

(Estratto Cirque. Esposizione d'Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso arresta, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell' anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corali, Fort, Pano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & C.ie, 6,** via Neuve-Saint-Augustin.

E a **Milano,** presso **Manzoni e C.ie,** 10 via della Sala e ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro; in Marchetti Selvaggiani, via dell' Angelo Custode.

AMIDO

QUALITÀ SUPERIORE

Amido cannellato di puro riso al Kil. L. 1 40

Id. Id. grano » » 1 —

Acquistandone oltre 10 chilogrammi sconto 8 per cento.

Quantità maggiori sconto da concertarsi.

Dirigersi all'Agenzia di Pubblicità A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. ROMA.

AYDA

LIQUORE EGIZIANO

Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo e il solo che già provvede i passi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **re dei liquori.**

A garantire efficacemente dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contromandiamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 17-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Past cieri a Liquoristi. — Ne la vendita a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Pesi a molla

Sistema veri inglesi di ultima perfezione e ridotti a tal piccola proporzione da poter essere comodamente nel mano superare qualsiasi peso della portata di Ch. 12 (Kil. 2 50)

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma

---

VESCICANTI

La Pomata e le Carte Dafos di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengano senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei Vescicanti e Cautèri ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma:* **L. Dubouais-Lechaux**

TOSSI

Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto, ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* della *tosse di stomaco*, e tutte le affezioni ruvezoli e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux. **Lechaux,** farmacien S.te Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

La proprietà meravigliose della **Codeina e Balsamo Tolu** che formano la base del **sirope** e della **Pasta Dr Ledi** sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi*

Deposito esclusivo per l'Italia a Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

GOTTA

REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principii nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI Prezzo di caduno L. 5. Coura Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C°. Via della Sala, **Milano.**

Deposito in Roma nelle far. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli strada di Chiaia, 184, G. ALIOTTA Agente Generale.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici per la pronta guarigione della costipazione, raffreddori, irritazioni di gola, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia presso: **A. Manzoni e C.** Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, e Marchetti Selvaggiani.

CHIEDONSI rappresentanti della vendita del Sapone Manbert des Princes Brésiliens. — Referenze serie. — 30 rue Faubourg Poissonnière, Parigi, presso M.r Mercier, depositario.

ROWLAND

Olio Macassar per l'accrescimento e la bellezza dei capelli

Kalidor per togliere le macchie e per la bellezza della carnagione.

Odonto per la cura della bocca e la bianchezza dei denti

Eukonia nuova e squisita polvere di toeletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bartolucci, 26, Strada Fiorentini Napoli e al minuto da tutti i profumieri del Regno.